





# CENTRO ALPINISTICO ITALIANO SEZIONE DI MILANO

## Pel 15° Natale alpino

### Consoci, date tutto il vostro contributo al 15° Natale alpino!

Le offerte si ricevono presso la segreteria della Sezione in Via Silvio Pellico, 6 - Milano (Telef. 88.421).

### Tesseramento A. XXI

Col 1.° ottobre ha avuto inizio il nuovo anno sociale. Invitiamo tutti i soci ad inviare la quota. Precisiamo qui sotto le varie categorie:

**Soci ordinari effettivi** L. 63,50 annue. I nuovi iscritti ricevono in dono una guida dei Monti d'Italia. - **Soci ordinari popolari** L. 48,50 annue. Solo per impiegati di 3.ª categoria e operai. Ricevono la rivista mensile della Sede Centrale; il nostro organo quindicimale *Lo Scarpone*; sono assicurati individualmente (L. 5000 in caso di morte, L. 10.000 in caso di invalidità); godono ribassi individuali del 70% sulle FF. SS., con norme speciali.

**Soci aggregati** L. 31,50 annue. Solo per i congiunti conviventi con un socio ordinario: Godono tutti i vantaggi sociali; ricevono *Lo Scarpone*; godono ribassi individuali del 50% sulle FF. SS., con norme speciali.

**Soci G.U.F.**: ordinari L. 26,50 annue, aggregati L. 12,50 annue. I soci ordinari: ricevono la rivista mensile della Sede Centrale; *Lo Scarpone*; possono assicurarsi individualmente; godono ribassi del 50% sulle FF. SS., con norme speciali.

**Soci G.I.L.** (1): ordinari L. 26,50 annue, aggregati L. 12,50 annue. I soci aggregati: possono assicurarsi individualmente; godono tutti i vantaggi sociali.

**Soci militari**: L. 40,50 annue. Per Ufficiali delle Forze Armate in S.A.P.: ricevono la rivista mensile della Sede Centrale e il nostro organo quindicimale *Lo Scarpone*.

**Soci vitalizi** L. 600 una volta tanto. I nuovi iscritti ricevono gratis un volume della Guida dei Monti d'Italia; ricevono la rivista mensile della Sede Centrale e *Lo Scarpone* (assistenza facoltativa L. 6 in più); godono del ribasso del 70% sulle FF. SS., con norme speciali.

## Regalo per Natale, per i giovani, studenti e appassionati della montagna

La collana di 8 volumi della «Guida dei Monti d'Italia» (Alpi Marittime - Pale S. Martino - Massino Bregaglia Disgrazia - Grigne - Odle Sella Marmolada - Passirre Venoste Breone - Gran Paradiso - Catinaccio Sassolungo Latemar) costituisce un bellissimo regalo per tutti i giovani che amano le Alpi e la grande natura. Essò sarà apprezzatissimo e pratico.

Ogni volume comprende anche gli itinerari sciistici della zona. Il prezzo dell'intera collana è ridotto a L. 157 complessive per i soci del C.A.I.

Rivolgetevi alle Sezioni del C.A.I., alla Sede Centrale o alla Commissione Guida dei Monti d'Italia - Milano (Via Silvio Pellico, 6).

Chi non vuol far l'intera spesa può regalare 4 volumi ad ogni singolo volume.

della Sezione di Milano o della Sezione locale, e della Sede Centrale.

5. **Conferenze**: diritto di assistere alle conferenze che vengono date ogni anno.

6. **Carte topografiche**: riduzione sul prezzo delle carte del R. Istituto Geografico Militare.

7. **Pubblicazioni**: riduzioni sul prezzo delle pubblicazioni del C.A.I. e di alcune delle carte delle zone alpine della C.T.I.

8. **Gite, campeggi, adunate**: diritto di partecipare con speciali facilitazioni.

9. **Assicurazione gratuita** contro gli infortuni in montagna per soci ordinari e popolari, come da regolamento della Cassa Fascista di Previdenza; facoltativa per soci vitalizi, aggregati, G.U.F. e G.I.L. (N.B.: in caso di morte l'indennità verrà liquidata soltanto ai congiunti a carico dell'assicurato).

I vantaggi sopracitati rappresentano un completo rimborso della quota pagata dal socio, mentre gli assicurati ricevono, in più, i vantaggi morali.

Le obbligazioni di ogni diritto dei soci si estinguono.

1. Per volontaria rinuncia presentata in iscritto mediante lettera raccomandata alla Direzione prima del 30 settembre di ogni anno. Quando la rinuncia venga presentata dopo tale data, l'obbligazione del socio perdura anche per l'anno successivo.

2. Per morte.

3. Per radiazione dai ruoli per essersi reso immeritevole di appartenere al Socialismo, o per morosità; salvo il diritto della Sezione di esigere le quote arretrate.

4. Per radiazione dai ruoli per essersi reso immeritevole di appartenere al Socialismo, o per morosità; salvo il diritto della Sezione di esigere le quote arretrate.

5. Per radiazione dai ruoli per essersi reso immeritevole di appartenere al Socialismo, o per morosità; salvo il diritto della Sezione di esigere le quote arretrate.

6. Per radiazione dai ruoli per essersi reso immeritevole di appartenere al Socialismo, o per morosità; salvo il diritto della Sezione di esigere le quote arretrate.

7. Per radiazione dai ruoli per essersi reso immeritevole di appartenere al Socialismo, o per morosità; salvo il diritto della Sezione di esigere le quote arretrate.

8. Per radiazione dai ruoli per essersi reso immeritevole di appartenere al Socialismo, o per morosità; salvo il diritto della Sezione di esigere le quote arretrate.

9. Per radiazione dai ruoli per essersi reso immeritevole di appartenere al Socialismo, o per morosità; salvo il diritto della Sezione di esigere le quote arretrate.

10. Per radiazione dai ruoli per essersi reso immeritevole di appartenere al Socialismo, o per morosità; salvo il diritto della Sezione di esigere le quote arretrate.

11. Per radiazione dai ruoli per essersi reso immeritevole di appartenere al Socialismo, o per morosità; salvo il diritto della Sezione di esigere le quote arretrate.

12. Per radiazione dai ruoli per essersi reso immeritevole di appartenere al Socialismo, o per morosità; salvo il diritto della Sezione di esigere le quote arretrate.

13. Per radiazione dai ruoli per essersi reso immeritevole di appartenere al Socialismo, o per morosità; salvo il diritto della Sezione di esigere le quote arretrate.

14. Per radiazione dai ruoli per essersi reso immeritevole di appartenere al Socialismo, o per morosità; salvo il diritto della Sezione di esigere le quote arretrate.

15. Per radiazione dai ruoli per essersi reso immeritevole di appartenere al Socialismo, o per morosità; salvo il diritto della Sezione di esigere le quote arretrate.

16. Per radiazione dai ruoli per essersi reso immeritevole di appartenere al Socialismo, o per morosità; salvo il diritto della Sezione di esigere le quote arretrate.

17. Per radiazione dai ruoli per essersi reso immeritevole di appartenere al Socialismo, o per morosità; salvo il diritto della Sezione di esigere le quote arretrate.

18. Per radiazione dai ruoli per essersi reso immeritevole di appartenere al Socialismo, o per morosità; salvo il diritto della Sezione di esigere le quote arretrate.

19. Per radiazione dai ruoli per essersi reso immeritevole di appartenere al Socialismo, o per morosità; salvo il diritto della Sezione di esigere le quote arretrate.

20. Per radiazione dai ruoli per essersi reso immeritevole di appartenere al Socialismo, o per morosità; salvo il diritto della Sezione di esigere le quote arretrate.

21. Per radiazione dai ruoli per essersi reso immeritevole di appartenere al Socialismo, o per morosità; salvo il diritto della Sezione di esigere le quote arretrate.

22. Per radiazione dai ruoli per essersi reso immeritevole di appartenere al Socialismo, o per morosità; salvo il diritto della Sezione di esigere le quote arretrate.

23. Per radiazione dai ruoli per essersi reso immeritevole di appartenere al Socialismo, o per morosità; salvo il diritto della Sezione di esigere le quote arretrate.

24. Per radiazione dai ruoli per essersi reso immeritevole di appartenere al Socialismo, o per morosità; salvo il diritto della Sezione di esigere le quote arretrate.

Il compagno Ing. Franchetti, dopo la caduta del Dott. Malaguti, deve aver conmutato da solo l'ascensione, tentando di spostarsi sulla sinistra dove vi sono degli strapiombi che evidentemente l'hanno obbligato ad arrestarsi. Certo di lui non si è trovata traccia alcuna. Sabato 31 ottobre il gruppo delle guide e dei rocciatori si recò nuovamente ad esplorare la parete calando tre cordate dall'alto.

## GUIDA dei Monti d'Italia

Prima serie:

«Alpi Cozie Settentrionali», di E. Ferreri (pubblicato dalla Sezione di Torino), L. 10.

«Regione dell'Ortles», di A. Bonacossa (pubblicato dalla Sezione di Milano), L. 10.

«Dolomiti di Brenta», di P. Prati (pubblicato dalla Sezione di Trento), L. 10.

«Dolomiti Orientali», di A. Bertl (pubblicato dalla Sezione di Venezia), L. 20.

«Alpi Giulie: Il Tricorno», di C. Chersi (pubblicato dalla Sezione di Trieste), L. 4.

Nuova serie C.A.I. - C.T.I.:

«Alpi Marittime» di A. Sabbadini, L. 20.

«Pale di S. Martino», di E. Castiglioni, L. 20.

«Massino - Bregaglia - Disgrazia», di A. Bonacossa, L. 20.

«Grigne», di S. Saglio, L. 20.

«Marmolada-Sella-Odle», di E. Castiglioni, L. 20.

«Alpi Venoste», Passirre, Breone, Gioiata di Tesse, Monti Sarentini», di S. Saglio, L. 20.

«Gruppo del Gran Paradiso», di E. Andreis, R. Chabod, M. C. Santi, Lire 20.

«Sassolungo, Catinaccio, Latemar», di Arturo Tanesini, L. 35.

Consoci, propagandate la Guida. Acquistate i bellissimi volumi che illustrano il volto immortale delle nostre montagne.

L'alto verso il basso. Domenica alle ore 12 sotto la neve e successivamente pioggia, fu iniziato il faticoso lavoro di discesa in parete con la salma del povero Dott. Malaguti per circa 500 metri, raggiungendo l'attacco alle ore 12 circa e successivamente Pasturo alle ore 19.40.

Le operazioni di ricupero in parete sono state condotte non senza gravi difficoltà dai tre accademici e dalle tre guide che in una gara generosa si sono prodigate nell'ardua impresa.

Il Presidente del Comitato Lombardo Guide e Portatori ha tribuito un vivo elogio alle guide di Lecco che ancora in questa triste circostanza hanno dimostrato spirito di sacrificio, abnegazione e disinteresse.

La guida verso il basso. Domenica alle ore 12 sotto la neve e successivamente pioggia, fu iniziato il faticoso lavoro di discesa in parete con la salma del povero Dott. Malaguti per circa 500 metri, raggiungendo l'attacco alle ore 12 circa e successivamente Pasturo alle ore 19.40.

Le operazioni di ricupero in parete sono state condotte non senza gravi difficoltà dai tre accademici e dalle tre guide che in una gara generosa si sono prodigate nell'ardua impresa.

Il Presidente del Comitato Lombardo Guide e Portatori ha tribuito un vivo elogio alle guide di Lecco che ancora in questa triste circostanza hanno dimostrato spirito di sacrificio, abnegazione e disinteresse.

La guida verso il basso. Domenica alle ore 12 sotto la neve e successivamente pioggia, fu iniziato il faticoso lavoro di discesa in parete con la salma del povero Dott. Malaguti per circa 500 metri, raggiungendo l'attacco alle ore 12 circa e successivamente Pasturo alle ore 19.40.

Le operazioni di ricupero in parete sono state condotte non senza gravi difficoltà dai tre accademici e dalle tre guide che in una gara generosa si sono prodigate nell'ardua impresa.

Il Presidente del Comitato Lombardo Guide e Portatori ha tribuito un vivo elogio alle guide di Lecco che ancora in questa triste circostanza hanno dimostrato spirito di sacrificio, abnegazione e disinteresse.

La guida verso il basso. Domenica alle ore 12 sotto la neve e successivamente pioggia, fu iniziato il faticoso lavoro di discesa in parete con la salma del povero Dott. Malaguti per circa 500 metri, raggiungendo l'attacco alle ore 12 circa e successivamente Pasturo alle ore 19.40.

Le operazioni di ricupero in parete sono state condotte non senza gravi difficoltà dai tre accademici e dalle tre guide che in una gara generosa si sono prodigate nell'ardua impresa.

Il Presidente del Comitato Lombardo Guide e Portatori ha tribuito un vivo elogio alle guide di Lecco che ancora in questa triste circostanza hanno dimostrato spirito di sacrificio, abnegazione e disinteresse.

La guida verso il basso. Domenica alle ore 12 sotto la neve e successivamente pioggia, fu iniziato il faticoso lavoro di discesa in parete con la salma del povero Dott. Malaguti per circa 500 metri, raggiungendo l'attacco alle ore 12 circa e successivamente Pasturo alle ore 19.40.

Le operazioni di ricupero in parete sono state condotte non senza gravi difficoltà dai tre accademici e dalle tre guide che in una gara generosa si sono prodigate nell'ardua impresa.

Il Presidente del Comitato Lombardo Guide e Portatori ha tribuito un vivo elogio alle guide di Lecco che ancora in questa triste circostanza hanno dimostrato spirito di sacrificio, abnegazione e disinteresse.

La guida verso il basso. Domenica alle ore 12 sotto la neve e successivamente pioggia, fu iniziato il faticoso lavoro di discesa in parete con la salma del povero Dott. Malaguti per circa 500 metri, raggiungendo l'attacco alle ore 12 circa e successivamente Pasturo alle ore 19.40.

## La stampa alpinistica nell'ora attuale

Pio XII, nell'udienza concessa ai giorni scorsi al giornalismo, per il suo spirito, per il suo coraggio, per il suo spirito. Mezzi meccanici rapidissimi possono ora in breve tempo spostare le genti da un capo all'altro della terra, nell'etere trasmettendo in attimi di secondo le nostre idee, le nostre volontà, le nostre immagini; verrà giorno in cui si calerà da aerei stabilizzanti sulle più alte vette del globo, e in un tempo lontano potranno anche sapere se altri esseri abitano gli altri pianeti.

Con tutto ciò, grave è l'ora attuale dell'umanità: civiltà e razze minacciate di essere travolte, ed altre di emergere alla ribalta dei popoli dominanti. E' necessario lottare strenuamente, onde raggiungere sempre più alle mete di progresso, di civiltà e di bene. Questa è compito anche delle letterature alpine, che deve essere partecipe alla lotta dell' spirito contro la materia, e del bene contro il male; per la vittoria dei giusti.

Ragionata fortezza d'animo e lealtà onesta e sincera, sono le doti essenziali della stampa alpinistica; e se si combatte si può cadere; ma se si prosegue duramente l'aspro cammino, e l'incessante ascesa, questa è la vita, che deve essere, anche nel giornalista e nello scrittore alpinista, sacra missione.

La responsabilità di ogni manifestazione sociale è un dovere delle classi dirigenti; loro può dipendere l'avvenire dei popoli, perché la massa è sempre un docile complesso che si muove e si lascia gradualmente plasmarlo, sempre per saggi intendimenti di bene e di giustizia. Comito certamente difficile che richiede elette facoltà di virtù e di sapere, specialmente nella sconvolta e dolorosa ora attuale, e nel prossimo futuro.

Gli scrittori alpinisti e specialmente i giovani, di mente aperta e non furbata da altre passioni, affrontino con virile coraggio maturato dalle esperienze dei precursori e dalle certezze della dura battaglia. Sostengano il giurissimo sforzo tutto il nostro amore alla montagna e alla divina natura. Siamo ancora all'indizio del cammino, che sarà lungo, ed a talvolta incompreso; non importa. Tramanderemo alle altre generazioni la fiaccola della nostra passione, come il mito di Marathon, «Excelsior» è il nostro motto.

Non breve è misterioso lasso di tempo che a questa nostra vita terrena, fatta di tutto e di nulla, cerchiamo di essere anche noi un po' utili a questa travagliata umanità, che spera e anela a mete durature di pace e di concordia.

Edoardo Colombo

(1) Alpinismo, fattore spirituale. - Le Prealpi. Rivista della S.E.M. gennaio 1932.

(2) Alpinismo, fattore spirituale. - Le Prealpi. Rivista della S.E.M. gennaio 1932.

(3) Alpinismo, fattore spirituale. - Le Prealpi. Rivista della S.E.M. gennaio 1932.

(4) Alpinismo, fattore spirituale. - Le Prealpi. Rivista della S.E.M. gennaio 1932.

(5) Alpinismo, fattore spirituale. - Le Prealpi. Rivista della S.E.M. gennaio 1932.

(6) Alpinismo, fattore spirituale. - Le Prealpi. Rivista della S.E.M. gennaio 1932.

(7) Alpinismo, fattore spirituale. - Le Prealpi. Rivista della S.E.M. gennaio 1932.

(8) Alpinismo, fattore spirituale. - Le Prealpi. Rivista della S.E.M. gennaio 1932.

(9) Alpinismo, fattore spirituale. - Le Prealpi. Rivista della S.E.M. gennaio 1932.

(10) Alpinismo, fattore spirituale. - Le Prealpi. Rivista della S.E.M. gennaio 1932.

(11) Alpinismo, fattore spirituale. - Le Prealpi. Rivista della S.E.M. gennaio 1932.

(12) Alpinismo, fattore spirituale. - Le Prealpi. Rivista della S.E.M. gennaio 1932.

(13) Alpinismo, fattore spirituale. - Le Prealpi. Rivista della S.E.M. gennaio 1932.

(14) Alpinismo, fattore spirituale. - Le Prealpi. Rivista della S.E.M. gennaio 1932.

(15) Alpinismo, fattore spirituale. - Le Prealpi. Rivista della S.E.M. gennaio 1932.

(16) Alpinismo, fattore spirituale. - Le Prealpi. Rivista della S.E.M. gennaio 1932.

(17) Alpinismo, fattore spirituale. - Le Prealpi. Rivista della S.E.M. gennaio 1932.

(18) Alpinismo, fattore spirituale. - Le Prealpi. Rivista della S.E.M. gennaio 1932.

(19) Alpinismo, fattore spirituale. - Le Prealpi. Rivista della S.E.M. gennaio 1932.

(20) Alpinismo, fattore spirituale. - Le Prealpi. Rivista della S.E.M. gennaio 1932.

(21) Alpinismo, fattore spirituale. - Le Prealpi. Rivista della S.E.M. gennaio 1932.

(22) Alpinismo, fattore spirituale. - Le Prealpi. Rivista della S.E.M. gennaio 1932.

(23) Alpinismo, fattore spirituale. - Le Prealpi. Rivista della S.E.M. gennaio 1932.

(24) Alpinismo, fattore spirituale. - Le Prealpi. Rivista della S.E.M. gennaio 1932.

(25) Alpinismo, fattore spirituale. - Le Prealpi. Rivista della S.E.M. gennaio 1932.

(26) Alpinismo, fattore spirituale. - Le Prealpi. Rivista della S.E.M. gennaio 1932.

(27) Alpinismo, fattore spirituale. - Le Prealpi. Rivista della S.E.M. gennaio 1932.

(28) Alpinismo, fattore spirituale. - Le Prealpi. Rivista della S.E.M. gennaio 1932.

(29) Alpinismo, fattore spirituale. - Le Prealpi. Rivista della S.E.M. gennaio 1932.

(30) Alpinismo, fattore spirituale. - Le Prealpi. Rivista della S.E.M. gennaio 1932.

(31) Alpinismo, fattore spirituale. - Le Prealpi. Rivista della S.E.M. gennaio 1932.

(32) Alpinismo, fattore spirituale. - Le Prealpi. Rivista della S.E.M. gennaio 1932.

(33) Alpinismo, fattore spirituale. - Le Prealpi. Rivista della S.E.M. gennaio 1932.

(34) Alpinismo, fattore spirituale. - Le Prealpi. Rivista della S.E.M. gennaio 1932.

(35) Alpinismo, fattore spirituale. - Le Prealpi. Rivista della S.E.M. gennaio 1932.

(36) Alpinismo, fattore spirituale. - Le Prealpi. Rivista della S.E.M. gennaio 1932.

## Rimpianto dell'alpinista

Fresca fanciulla bionda sul verone di legno allegato dai gerani, che dai l'augurio a me rude, scariche sempre proteso ai vertici lontani. Alle divine cenge ed ai balconi Ardui, sospesi agli abissi immanti, rimpiangerò un giorno i cari occhi e la dolcezza delle bianche mani.

Tu salirai ad altra casa fiorita, il tuo sorriso mi sarà lontano, non illuminerà più la mia sera. Sarò respinto già dalla salita, giù nella valle oscura, giù nel piano, verrà l'inverno senza primavera.

Nino Zoccola

## Ricostruzione del rifugio alla Bocchetta di Campo

Tra le vette del Pedito e della Laurasca è stato ricostruito il rifugio alla Bocchetta di Campo (m. 2050), da tempo auspicato dagli alpinisti milanesi, e verbanesi.

## Lo Stella al merito sportivo ad Aldo Moro

Il «Foglio di disposizioni» del Partito n. 133 del 5 novembre u. s. reca che il Duce ha concesso le Stelle al merito sportivo, fra cui la seguente: Aldo Moro, giudice di gara della F.T.S.I. Milano.

Ci compiaciamo vivamente nell'amicizia di un «semino» di vecchia data, che da anni dedica la sua operosa attività allo sport scialistico milanese, nella sua qualità di Vice-presidente del Direttorio provinciale della F.T.S.I., oltreché di giudice di gara.

## NECROLOGIO

Colpita da improvviso male a deceduta la signora Maria Merati Pelletani, consorte del signor Giuseppe Merati. La salma è stata trasportata ed inumata al Cimitero Monumentale di Milano.

Donna di eteree virtù morali, tutta dedicata alla casa, preziosa collaboratrice nell'azienda familiare, la sua perdita lascia luogo rimpianto fra i suoi numerosi amici e conoscenti.

Il signor Giuseppe Merati, di cui fu nostro amore ed affezionato amico dal nostro giorno, esprimiamo la condoglianza più sentite e sincere.

Edoardo Colombo

## PUBBLICAZIONI RICEVUTE

La Vie d'Italia. Rivista mensile della C.T.I., novembre 1932. Sommario: Guido Manacorda, Il Casin del spirito; Edoardo Scala, Il guaio; Alberto Biondi, Il guaio; Edoardo Scala, Il guaio; Edoardo Scala, Il guaio.

Il guaio. Rivista mensile della C.T.I., novembre 1932. Sommario: Guido Manacorda, Il Casin del spirito; Edoardo Scala, Il guaio; Alberto Biondi, Il guaio; Edoardo Scala, Il guaio.

Il guaio. Rivista mensile della C.T.I., novembre 1932. Sommario: Guido Manacorda, Il Casin del spirito; Edoardo Scala, Il guaio; Alberto Biondi, Il guaio; Edoardo Scala, Il guaio.

Il guaio. Rivista mensile della C.T.I., novembre 1932. Sommario: Guido Manacorda, Il Casin del spirito; Edoardo Scala, Il guaio; Alberto Biondi, Il guaio; Edoardo Scala, Il guaio.

Il guaio. Rivista mensile della C.T.I., novembre 1932. Sommario: Guido Manacorda, Il Casin del spirito; Edoardo Scala, Il guaio; Alberto Biondi, Il guaio; Edoardo Scala, Il guaio.

Il guaio. Rivista mensile della C.T.I., novembre 1932. Sommario: Guido Manacorda, Il Casin del spirito; Edoardo Scala, Il guaio; Alberto Biondi, Il guaio; Edoardo Scala, Il guaio.

Il guaio. Rivista mensile della C.T.I., novembre 1932. Sommario: Guido Manacorda, Il Casin del spirito; Edoardo Scala, Il guaio; Alberto Biondi, Il guaio; Edoardo Scala, Il guaio.

Il guaio. Rivista mensile della C.T.I., novembre 1932. Sommario: Guido Manacorda, Il Casin del spirito; Edoardo Scala, Il guaio; Alberto Biondi, Il guaio; Edoardo Scala, Il guaio.

Il guaio. Rivista mensile della C.T.I., novembre 1932. Sommario: Guido Manacorda, Il Casin del spirito; Edoardo Scala, Il guaio; Alberto Biondi, Il guaio; Edoardo Scala, Il guaio.

Il guaio. Rivista mensile della C.T.I., novembre 1932. Sommario: Guido Manacorda, Il Casin del spirito; Edoardo Scala, Il guaio; Alberto Biondi, Il guaio; Edoardo Scala, Il guaio.

Il guaio. Rivista mensile della C.T.I., novembre 1932. Sommario: Guido Manacorda, Il Casin del spirito; Edoardo Scala, Il guaio; Alberto Biondi, Il guaio; Edoardo Scala, Il guaio.

Il guaio. Rivista mensile della C.T.I., novembre 1932. Sommario: Guido Manacorda, Il Casin del spirito; Edoardo Scala, Il guaio; Alberto Biondi, Il guaio; Edoardo Scala, Il guaio.

Il guaio. Rivista mensile della C.T.I., novembre 1932. Sommario: Guido Manacorda, Il Casin del spirito; Edoardo Scala, Il guaio; Alberto Biondi, Il guaio; Edoardo Scala, Il guaio.

Il guaio. Rivista mensile della C.T.I., novembre 1932. Sommario: Guido Manacorda, Il Casin del spirito; Edoardo Scala, Il guaio; Alberto Biondi, Il guaio; Edoardo Scala, Il guaio.

Il guaio. Rivista mensile della C.T.I., novembre 1932. Sommario: Guido Manacorda, Il Casin del spirito; Edoardo Scala, Il guaio; Alberto Biondi, Il guaio; Edoardo Scala, Il guaio.

Il guaio. Rivista mensile della C.T.I., novembre 1932. Sommario: Guido Manacorda, Il Casin del spirito; Edoardo Scala, Il guaio; Alberto Biondi, Il guaio; Edoardo Scala, Il guaio.

Il guaio. Rivista mensile della C.T.I., novembre 1932. Sommario: Guido Manacorda, Il Casin del spirito; Edoardo Scala, Il guaio; Alberto Biondi, Il guaio; Edoardo Scala, Il guaio.

Contributo allo studio dei toponimi alpini

E' ormai cosa nota che il ramo degli studi alpini che si occupa della toponomastica...

delle condizioni geografico-ambientali preesistenti al verificarsi del medesimo.

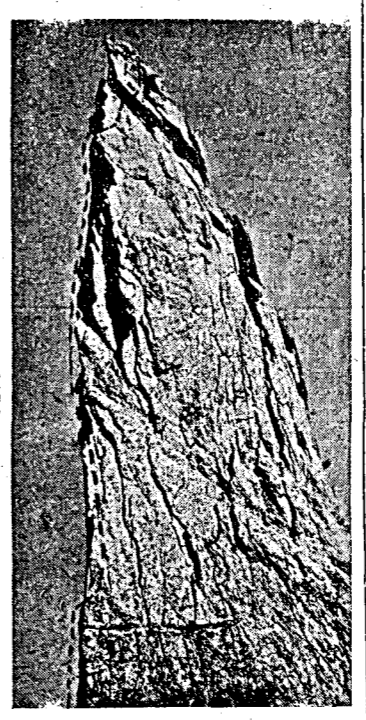
Non ci rimane, infine, che rinnovare per ora agli studi alpini, l'invito di voler considerare con attenzione la utilità della presente indagine...

zatamente basarsi su di un interessamento collettivo. Sia le risposte a questo invito...

Creo - Semplicissimo: per obbligarlo a piantare un chiodo e poter dire di avere superato un passaggio di 6° grado.

Imprese alpinistiche dei fratelli De Monte

Tutti quelli che molti anni fa frequentavano le valli di Pusteria, di Tures ed Aurina...



Père Eternel - Tracciato della prima salita per lo strigolo SO (27 agosto 1942)

Ora, stadera non si ha ma il sacco dev'essere bilanciato e avere e fatto più targo e volle che sia possibile sulla...

Da seguaci ed emulatori degli alpinisti locali prima, da pazienti e tenaci portatori...

Tutti quelli che ricordano in che stato erano ridotti anche i rifugi gravitanti sulle valli...

La Federazione francese della montagna

Scopi e composizione. E' noto che in Francia le Federazioni sportive sono state organizzate dal Governo...

La nuova Federazione ha per scopo: l'orientamento della gioventù verso la montagna e più particolarmente l'alta montagna...

Le nostre combinazioni librarie

Table listing book titles and prices, including 'Collezione Montagna' and 'Ediz. Montes'.

IL SACCO è preparato

Quando si decide di partire vi sono due sistemi per fare il sacco. Il primo è quello di allineare secondo un ordine prestabilito gli indumenti e gli attrezzi...

CRIC E CROC (Roba da chiodi - Scherzo in 4 tempi)

Nella sciolta di un ristorante di III° classe. Cric - Sarà effetto della barbera. Croc - Che cosa ti è venuto in mente di farmi venir su di notte per questa maledetta sassone?

Croc - E tu pianta un chiodo. Cric - Fosti matto! Prima di tutto non ho portati e poi devo riuscire lo stesso. Assicura bene la corda, lo tento...

IL SACCO è preparato

Quando si decide di partire vi sono due sistemi per fare il sacco. Il primo è quello di allineare secondo un ordine prestabilito gli indumenti e gli attrezzi...

namento e il controllo dell'attività delle varie associazioni preaccanti l'alpinismo ed il turismo montano fuori dalle strade...

I vari gruppi che si interessano della montagna sono rappresentati in seno al Comitato direttivo: a fianco della larga rappresentanza del Club Alpino Francese...

Advertisement for Giuseppe Merati, a specialist in custom-made shoes, located in Via Durini N. 3, Milano.

Advertisement for Aspirina, featuring an image of the product box and text describing its benefits.

Advertisement for Baita Filippo Corridoni, a mountain lodge located in Breccia (Como), offering panoramic views and comfortable accommodations.

Advertisement for 'Le nostre combinazioni librarie', listing various books for sale with prices, including titles by T. R.

# U.G.E.T. Sezione C.A.I.

Galleria Subalpina - TORINO - Telefono N. 44611

## SOTTOSEZIONI

Convesano - Valle Susa - Settimo Torinese - Venaria Reale

Alle più alte quote nei più sperduti villaggi alpini

### Doni ai bimbi della montagna

Anche quest'anno si organizzerà il nostro terzo Natale alpino. Il nostro infaticabile Mensa è già all'opera coi suoi numerosi collaboratori. Si sta organizzando una serie di spettacoli di beneficenza che, mentre divertiranno grandi e piccoli, raccoglieranno i regali da portare ai piccoli montanari. Per divertire i nostri scarponcini gli indovinatori burattini di Mensa si esibiranno in una sua brillantissima commedia in tre atti intitolata «Pino nocchio». Questa simpatica marionetta italiana farà sbellicare dalle risate i nostri scarponcini colle sue molteplici avventure attraverso scene fantastiche che si svolgeranno in un artistico teatrino completamente rinnovato, ove il talento pittorico del nostro Martingano ha disegnato delle scene meravigliose. I drammatici stanno preparando un bellissimo tralimento per i grandi. Tutti voi ugetini siete chiamati a collaborare per la riuscita di questa nostra iniziativa che ha riscosso tanti plausi e incoraggiamenti. I soci delle Sezioni Canavesana, Vallesusa, Venaria Reale, Settimo Torinese possono versare le offerte ed i doni direttamente presso le direzioni delle proprie Sottosezioni. I soci di Torino tengano presente che i doni si ricevono presso la Segreteria, tutti i giorni feriali dalle 15 alle 18.30 e nelle serate di martedì e giovedì dalle 21 alle 23.

### Quote sociali

C.A.I. Sezione U.G.E.T. Soci ordinari L. 47.50; Aggregati L. 37.50; G.L.L.-G.U.F. ordinari L. 26.50; G.L.L.-G.U.F. aggregati L. 12.50; soci aggregati del Dopolavoro aziendali L. 25. U.G.E.T. - O.N.D. Soci effettivi L. 25; Convincenti L. 15; Tessera O.N.D. L. 10. Gruppo cine C.A.I.-U.G.E.T. Soci ordinari L. 15. Tesseramento A. XXI Ricordiamo ai soci di essere solleciti nel pagare la quota sociale. Precisiamo che dal 1.0 marzo p. v. inizieremo l'esazione a domicilio. In questo caso la quota sarà maggiorata di L. 2. Prossime gite 28-29 novembre, Bardonecchia; Colle Valenier, m. 2865

### Quote sociali

C.A.I. Sezione U.G.E.T. Soci ordinari L. 47.50; Aggregati L. 37.50; G.L.L.-G.U.F. ordinari L. 26.50; G.L.L.-G.U.F. aggregati L. 12.50; soci aggregati del Dopolavoro aziendali L. 25. U.G.E.T. - O.N.D. Soci effettivi L. 25; Convincenti L. 15; Tessera O.N.D. L. 10. Gruppo cine C.A.I.-U.G.E.T. Soci ordinari L. 15. Tesseramento A. XXI Ricordiamo ai soci di essere solleciti nel pagare la quota sociale. Precisiamo che dal 1.0 marzo p. v. inizieremo l'esazione a domicilio. In questo caso la quota sarà maggiorata di L. 2. Prossime gite 28-29 novembre, Bardonecchia; Colle Valenier, m. 2865

### Quote sociali

C.A.I. Sezione U.G.E.T. Soci ordinari L. 47.50; Aggregati L. 37.50; G.L.L.-G.U.F. ordinari L. 26.50; G.L.L.-G.U.F. aggregati L. 12.50; soci aggregati del Dopolavoro aziendali L. 25. U.G.E.T. - O.N.D. Soci effettivi L. 25; Convincenti L. 15; Tessera O.N.D. L. 10. Gruppo cine C.A.I.-U.G.E.T. Soci ordinari L. 15. Tesseramento A. XXI Ricordiamo ai soci di essere solleciti nel pagare la quota sociale. Precisiamo che dal 1.0 marzo p. v. inizieremo l'esazione a domicilio. In questo caso la quota sarà maggiorata di L. 2. Prossime gite 28-29 novembre, Bardonecchia; Colle Valenier, m. 2865

### Quote sociali

C.A.I. Sezione U.G.E.T. Soci ordinari L. 47.50; Aggregati L. 37.50; G.L.L.-G.U.F. ordinari L. 26.50; G.L.L.-G.U.F. aggregati L. 12.50; soci aggregati del Dopolavoro aziendali L. 25. U.G.E.T. - O.N.D. Soci effettivi L. 25; Convincenti L. 15; Tessera O.N.D. L. 10. Gruppo cine C.A.I.-U.G.E.T. Soci ordinari L. 15. Tesseramento A. XXI Ricordiamo ai soci di essere solleciti nel pagare la quota sociale. Precisiamo che dal 1.0 marzo p. v. inizieremo l'esazione a domicilio. In questo caso la quota sarà maggiorata di L. 2. Prossime gite 28-29 novembre, Bardonecchia; Colle Valenier, m. 2865

### Quote sociali

C.A.I. Sezione U.G.E.T. Soci ordinari L. 47.50; Aggregati L. 37.50; G.L.L.-G.U.F. ordinari L. 26.50; G.L.L.-G.U.F. aggregati L. 12.50; soci aggregati del Dopolavoro aziendali L. 25. U.G.E.T. - O.N.D. Soci effettivi L. 25; Convincenti L. 15; Tessera O.N.D. L. 10. Gruppo cine C.A.I.-U.G.E.T. Soci ordinari L. 15. Tesseramento A. XXI Ricordiamo ai soci di essere solleciti nel pagare la quota sociale. Precisiamo che dal 1.0 marzo p. v. inizieremo l'esazione a domicilio. In questo caso la quota sarà maggiorata di L. 2. Prossime gite 28-29 novembre, Bardonecchia; Colle Valenier, m. 2865

### Quote sociali

C.A.I. Sezione U.G.E.T. Soci ordinari L. 47.50; Aggregati L. 37.50; G.L.L.-G.U.F. ordinari L. 26.50; G.L.L.-G.U.F. aggregati L. 12.50; soci aggregati del Dopolavoro aziendali L. 25. U.G.E.T. - O.N.D. Soci effettivi L. 25; Convincenti L. 15; Tessera O.N.D. L. 10. Gruppo cine C.A.I.-U.G.E.T. Soci ordinari L. 15. Tesseramento A. XXI Ricordiamo ai soci di essere solleciti nel pagare la quota sociale. Precisiamo che dal 1.0 marzo p. v. inizieremo l'esazione a domicilio. In questo caso la quota sarà maggiorata di L. 2. Prossime gite 28-29 novembre, Bardonecchia; Colle Valenier, m. 2865

### Quote sociali

C.A.I. Sezione U.G.E.T. Soci ordinari L. 47.50; Aggregati L. 37.50; G.L.L.-G.U.F. ordinari L. 26.50; G.L.L.-G.U.F. aggregati L. 12.50; soci aggregati del Dopolavoro aziendali L. 25. U.G.E.T. - O.N.D. Soci effettivi L. 25; Convincenti L. 15; Tessera O.N.D. L. 10. Gruppo cine C.A.I.-U.G.E.T. Soci ordinari L. 15. Tesseramento A. XXI Ricordiamo ai soci di essere solleciti nel pagare la quota sociale. Precisiamo che dal 1.0 marzo p. v. inizieremo l'esazione a domicilio. In questo caso la quota sarà maggiorata di L. 2. Prossime gite 28-29 novembre, Bardonecchia; Colle Valenier, m. 2865

### Quote sociali

C.A.I. Sezione U.G.E.T. Soci ordinari L. 47.50; Aggregati L. 37.50; G.L.L.-G.U.F. ordinari L. 26.50; G.L.L.-G.U.F. aggregati L. 12.50; soci aggregati del Dopolavoro aziendali L. 25. U.G.E.T. - O.N.D. Soci effettivi L. 25; Convincenti L. 15; Tessera O.N.D. L. 10. Gruppo cine C.A.I.-U.G.E.T. Soci ordinari L. 15. Tesseramento A. XXI Ricordiamo ai soci di essere solleciti nel pagare la quota sociale. Precisiamo che dal 1.0 marzo p. v. inizieremo l'esazione a domicilio. In questo caso la quota sarà maggiorata di L. 2. Prossime gite 28-29 novembre, Bardonecchia; Colle Valenier, m. 2865

### Al Planetario

Mercoledì 25 corr., alle ore 18, al Planetario, la Sezione inaugurerà il ciclo di manifestazioni cinematografiche dell'anno XXI. Verrà proiettato il film «Vertigine bianca» riguardante i campioni mondiali di sci svizzeri a Cortina d'Ampezzo, e due documentari a passo ridotto. Uno di essi è intitolato «Sci d'alta quota» ed è stato prodotto dal Dr. Folonari e girato fra i ghiacciai dell'Adamoello. L'altro, intitolato «In parete», è dedicato all'arte magistrale del camerata Giacomo Filzorno di Cinesca e riproduce le fasi di una scalata sulle Dolomiti di Val Gardena. Tutto insieme sarà uno spettacolo che non si potrà dimenticare e farà piangere a lungo chi non potrà assistervi. Per i soci muniti della tessera del CAI, in regola con il bollo dell'anno XX, l'ingresso è gratuito; per gli altri (famiglie, amici, conoscenti, ecc.), la spesa è di tre modesti lirette.

### Convegno dei reggenti

**Le Sottosezioni** E' stata trovata or è più di un anno, durante una gita sociale, una bussola di tipo Bézard. Poiché nessuno si è presentato a ritirarla, né a chiederne notizia, la bussola è stata incamerata dalla Sezione per il proprio materiale tecnico. Ringraziamo il generoso donatore per l'avventura leggera queste righe.

### Soci alle armi

L'amico Aurelio Gentili è stato promosso in questi giorni capitano. Due fratelli, Aurelio ed Augusto, due gemelli, due bardi olandesi dei granatieri, ambedue alle armi. La famiglia Gentili può essere fiero dei propri campioni. Il camerata Aurelio, che presentemente si trova in cura per una malattia del collo, ha scritto un volume, ma che ormai è in via di guarigione. Inviamo con le nostre congratulazioni i più affettuosi saluti ed auguri.

### Soci venticinquennali

I seguenti soci, iscritti senza interruzione dal 1910 alla nostra Sezione, riceveranno il distintivo di anzianità: conte Lionello Emo Capodistia, conte Angelo Capodistia, Giovanni Corrado, Boffi Fernando, Epc. Boffi Giuseppe, Imperi Cesare (ave «papa», a quando e nonno?), marchese Carlo Lepri, marchese Giuseppe Lepri, conte Oreste Vaninelli Rey. A questi affezionati soci inviamo i nostri voti per il cinquantenario.

### Nel Parco d'Abruzzo

In armonia al piano nazionale della segnalazione degli itinerari di montagna, la cui organizzazione ed esecuzione è stata affidata dalla Direzione generale per il Turismo al Centro Alpinistico Italiano, e per iniziativa della Sezione del C. A.I. dell'Urbe e con il contributo del Ministero della Cultura Popolare, è stata iniziata la segnalazione, nei sentieri del Parco Nazionale d'Abruzzo. Hanno prestato la loro opera volentosa l'Ing. C. Landi, Vittorio del C. A. I. dell'Urbe ed il Cav. Andrea Fessia del C. A. I. di Torino. E' prevista una rete di segnalazioni (strisce gialle-bianche-rosse e numero in nero) che permetta di girare in lungo ed in largo questa bellissima ed interessante regione, con la massima sicurezza. Ne saranno avvantaggiati oltre i turisti, principalmente gli sciatori che potranno così compiere bellissime traversate ed ascensioni, senza tema di perdere l'orientamento, entro i fittissimi boschi di faggio che ammantano le montagne e le valli. Per il momento, data la stagione inoltrata, si sono potuti segnalare solamente i seguenti percorsi:

### I Reggenti a rapporto

Il 2 corr. il Presidente ha tenuto rapporto ai Reggenti delle Sottosezioni. Era presente anche il Dr. Cesare Imperi, ispettore delle medesime. Il camerata Brizio ha comunicato le decisioni della Commissione per il Trofeo «R. Tetteschi» e quindi ha parlato il Dr. Imperi esprimendo il desiderio che tutte le Sottosezioni collaborino efficacemente all'attività in favore del CAI, cercando, soprattutto, di organizzare gite per proprio conto e svolgendo una utile propaganda per l'incremento dei soci.

### Attività sociale

Durante l'anno XX, oltre alle principali manifestazioni alpinistiche e di carattere propagandistico, alle escursioni scientifiche alla Scuola di roccia, sono state effettuate 65 gite sociali, con un complesso di circa 1500 partecipanti.

### Nel G.U.F. dell'Urbe

Il Dr. Marcello Garroni, già addetto sportivo del G.U.F. romano e rappresentante del G.U.F. in seno al nostro Consiglio Direttivo, è stato nominato ora Segretario del G.U.F. dell'Urbe. La nomina del camerata Garro-

### Lo Scarpone

Sass Maor; via normale, con vista ed attraversamento della «Caveria» dal monte di S. Pietro, per la galleria in vetta per una piccola variante un po' esposta; discesa per il primo tratto della via Normanna. Cima Rosetta; parete S. O. (via Garbari), 3.0 con tratto di 4.0. Torre Grande di Averau - Punta Sud; via della «Lasta» o versante Nuvolato e poi per il «cammino» (falsa forcella tra la punta S. e quella N.). Punta Nord; direttamente dalla predetta forcella per spigolo esposto; discesa via normale. Torre Romana e Torre del Barone; per il cammino-scappatura tra le due torri. Da capocciata; Figlio della Rosetta; da Ovest, per il cammino della parete Sud (Norman-Neruda) e per il «cristallo» con due passaggi di 5.0 inferiore. Dente del Cimone; parete Nord. Cima Rosetta; via Lovelace per lo spigolo, con variante alta che porta a fare il «cammino del blocco» della punta S. o via diretta; 3.0 con due tratti di 4.0. Cusigino; due volte per lo spigolo Nord e poi per il cammino Wood; 3.0 con un passaggio di 4.0. Cima della Pala; via ordinaria. Cima della Pala di S. Martino; per il piastrello S. O. con variante d'attacco (primi 2.0 di 4.0 poi 3.0 superiore poi ancora 6.0 di 4.0). Cima della Pala; parete S. O., 4.0. Cima Rosetta; via Langes o di «cristallo». Cima della Madonna; per la «spoglia del Velo»; 5.0 inferiore; discesa per il cammino Wankler. Terra traversata italiana di tutta la cresta della Val di Roda (Pala di S. Bartolomeo, Corno Smith in un passaggio di 5.0 inferiore), Torre Bologno, Campanile Adele (con un passaggio di 2.0), Campanile di Castorza, Campanile Val di Roda, Cima Val di Roda) in ore 6.30, comprese le soste. Brava! Dal'Oglio, continua sempre così.

### Soci in azione

Pubbllichiamo un altro elenco di ascensioni importanti compiute da alcuni soci della Sezione durante la scorsa estate. Ada e Francesco Boteschi con Giuseppe Candelio del C.A.I. di Padova, capocciata.

### Soci in azione

1-30 agosto Gruppo Valolet; Torri Staberl Winkler (cammino Wankler) De Lago, soci campane Val di Roda, Cima Val di Roda, Campanile Pradidall, Cima Pradidall, Cima Lilla, Parete sud-est della Rosetta. Sette ascensioni più difficili sono stati accompagnati dalle guide: M. Pedrivera sul gruppo del Valolet e Giacomo Scatet sulle Pale di San Martino. Dal'Oglio Marino. Da solo. Figlio della Rosetta; da Ovest, Dente del Cimone; parete Nord. Cusigino; spigolo Nord con discesa dalla stessa via.

### Soci in azione

Pasquali Lesagni Marco. Istruttore della nostra Sezione di roccia, ha effettuato come capocciata: Gruppo delle Torri di Sella via del cammini alla prima Torre di Sella (3 volte). Gruppo alla seconda Torre di Sella (2 volte). Via Jahn alla prima Torre di Sella (2 volte). Spigolo Ovest (via Stieger) alla prima Torre di Sella (2 volte). Via Trenker alla prima Torre di Sella. Gruppo delle Cinque Dita Spigolo S. W. delle Cinque Dita. Via Kene alle Cinque Dita.

### Soci in azione

Gruppo Valolet; Torri Staberl Winkler (cammino Wankler) De Lago, soci campane Val di Roda, Cima Val di Roda, Campanile Pradidall, Cima Pradidall, Cima Lilla, Parete sud-est della Rosetta. Sette ascensioni più difficili sono stati accompagnati dalle guide: M. Pedrivera sul gruppo del Valolet e Giacomo Scatet sulle Pale di San Martino. Dal'Oglio Marino. Da solo. Figlio della Rosetta; da Ovest, Dente del Cimone; parete Nord. Cusigino; spigolo Nord con discesa dalla stessa via.

### Soci in azione

Gruppo Valolet; Torri Staberl Winkler (cammino Wankler) De Lago, soci campane Val di Roda, Cima Val di Roda, Campanile Pradidall, Cima Pradidall, Cima Lilla, Parete sud-est della Rosetta. Sette ascensioni più difficili sono stati accompagnati dalle guide: M. Pedrivera sul gruppo del Valolet e Giacomo Scatet sulle Pale di San Martino. Dal'Oglio Marino. Da solo. Figlio della Rosetta; da Ovest, Dente del Cimone; parete Nord. Cusigino; spigolo Nord con discesa dalla stessa via.

### Soci in azione

Gruppo Valolet; Torri Staberl Winkler (cammino Wankler) De Lago, soci campane Val di Roda, Cima Val di Roda, Campanile Pradidall, Cima Pradidall, Cima Lilla, Parete sud-est della Rosetta. Sette ascensioni più difficili sono stati accompagnati dalle guide: M. Pedrivera sul gruppo del Valolet e Giacomo Scatet sulle Pale di San Martino. Dal'Oglio Marino. Da solo. Figlio della Rosetta; da Ovest, Dente del Cimone; parete Nord. Cusigino; spigolo Nord con discesa dalla stessa via.

### Soci in azione

Gruppo Valolet; Torri Staberl Winkler (cammino Wankler) De Lago, soci campane Val di Roda, Cima Val di Roda, Campanile Pradidall, Cima Pradidall, Cima Lilla, Parete sud-est della Rosetta. Sette ascensioni più difficili sono stati accompagnati dalle guide: M. Pedrivera sul gruppo del Valolet e Giacomo Scatet sulle Pale di San Martino. Dal'Oglio Marino. Da solo. Figlio della Rosetta; da Ovest, Dente del Cimone; parete Nord. Cusigino; spigolo Nord con discesa dalla stessa via.

### Il problema della montagna

Vaglate tutte le ragioni che hanno determinato l'abbandono della montagna in quest'ultimo mezzo secolo, gli Uffici di fondovalle hanno presentato all'Ente per il turismo di Biella, il quale se ne farà intermediario presso il Governo, un progetto per la risoluzione integrale del problema della montagna nell'immediato dopoguerra. Considerando la montagna come oggi è, vengono prospettate al Governo quelle necessità dalle quali non si può prescindere per la risoluzione del problema stesso. L'opera base poggia sulla relazione che abbiamo avuto occasione di esaminare -- sui seguenti capitoli: Occorre, innanzi tutto, limitare l'irrazionalmente eccessiva della proprietà, per accrescere il reddito della famiglia del coltivatore proprietario, riordinare le divisioni del lavoro per evitare l'andamento stagionale sfavorevole. Lottare contro il disoccupazione, favorire la conoscenza tecnico-pratica per la tenuta delle piante da frutto allo scopo di conservare il melo, il nocce e il castagno; disciplinare i corsi d'acqua e i sistemi di irrigazione contro il dilagamento o l'eccessiva siccità, che annullano i prodotti foraggeri. Importanti gli accenti, per gli ulteriori provvedimenti, alla fiscalità, all'edilizia, alle comunicazioni. L'agrario fiscale dovrà considerare il reddito fondiario in ragione del suo effettivo prodotto adeguato alla spesa, indipendentemente dalla superficie. L'igiene dovrà prestare alle condizioni edilizie locali, provvedendo all'acqua potabile, alla luce e alla fognatura. Alimenti dovranno essere i mezzi di comunicazione, per facilitare i trasporti e diminuire il costo anche rispetto al collocamento dei prodotti stessi. Il credito agrario e zootecnico consenta domani le necessarie anticipazioni per un maggiore sfruttamento del suolo e particolarmente del pascolo. I prodotti del caseificio, infine dovranno essere utilizzati con un sistema razionale, che oggi manca. Ci piace rilevare nella relazione un opportuno accento alla necessità di godimento dei beni spirituali -- oggi quasi nuovi per i montanari -- di cui, beneficiano, invece, le popolazioni urbane e industriali. Il patrimonio già ricco delle nostre montagne potrà ancora essere salvato e le provvidenze sociali del Regime, che talora arrivano alla montagna snaturate o appesantite da pratiche burocratiche, agranno certo in profondità. Il problema è ben delineato e però soltanto con decisione ed energia potrà essere utilemente risolto per la valorizzazione di una grande parte del suolo della Patria.

### Il problema della montagna

Vaglate tutte le ragioni che hanno determinato l'abbandono della montagna in quest'ultimo mezzo secolo, gli Uffici di fondovalle hanno presentato all'Ente per il turismo di Biella, il quale se ne farà intermediario presso il Governo, un progetto per la risoluzione integrale del problema della montagna nell'immediato dopoguerra. Considerando la montagna come oggi è, vengono prospettate al Governo quelle necessità dalle quali non si può prescindere per la risoluzione del problema stesso. L'opera base poggia sulla relazione che abbiamo avuto occasione di esaminare -- sui seguenti capitoli: Occorre, innanzi tutto, limitare l'irrazionalmente eccessiva della proprietà, per accrescere il reddito della famiglia del coltivatore proprietario, riordinare le divisioni del lavoro per evitare l'andamento stagionale sfavorevole. Lottare contro il disoccupazione, favorire la conoscenza tecnico-pratica per la tenuta delle piante da frutto allo scopo di conservare il melo, il nocce e il castagno; disciplinare i corsi d'acqua e i sistemi di irrigazione contro il dilagamento o l'eccessiva siccità, che annullano i prodotti foraggeri. Importanti gli accenti, per gli ulteriori provvedimenti, alla fiscalità, all'edilizia, alle comunicazioni. L'agrario fiscale dovrà considerare il reddito fondiario in ragione del suo effettivo prodotto adeguato alla spesa, indipendentemente dalla superficie. L'igiene dovrà prestare alle condizioni edilizie locali, provvedendo all'acqua potabile, alla luce e alla fognatura. Alimenti dovranno essere i mezzi di comunicazione, per facilitare i trasporti e diminuire il costo anche rispetto al collocamento dei prodotti stessi. Il credito agrario e zootecnico consenta domani le necessarie anticipazioni per un maggiore sfruttamento del suolo e particolarmente del pascolo. I prodotti del caseificio, infine dovranno essere utilizzati con un sistema razionale, che oggi manca. Ci piace rilevare nella relazione un opportuno accento alla necessità di godimento dei beni spirituali -- oggi quasi nuovi per i montanari -- di cui, beneficiano, invece, le popolazioni urbane e industriali. Il patrimonio già ricco delle nostre montagne potrà ancora essere salvato e le provvidenze sociali del Regime, che talora arrivano alla montagna snaturate o appesantite da pratiche burocratiche, agranno certo in profondità. Il problema è ben delineato e però soltanto con decisione ed energia potrà essere utilemente risolto per la valorizzazione di una grande parte del suolo della Patria.

### Il problema della montagna

Vaglate tutte le ragioni che hanno determinato l'abbandono della montagna in quest'ultimo mezzo secolo, gli Uffici di fondovalle hanno presentato all'Ente per il turismo di Biella, il quale se ne farà intermediario presso il Governo, un progetto per la risoluzione integrale del problema della montagna nell'immediato dopoguerra. Considerando la montagna come oggi è, vengono prospettate al Governo quelle necessità dalle quali non si può prescindere per la risoluzione del problema stesso. L'opera base poggia sulla relazione che abbiamo avuto occasione di esaminare -- sui seguenti capitoli: Occorre, innanzi tutto, limitare l'irrazionalmente eccessiva della proprietà, per accrescere il reddito della famiglia del coltivatore proprietario, riordinare le divisioni del lavoro per evitare l'andamento stagionale sfavorevole. Lottare contro il disoccupazione, favorire la conoscenza tecnico-pratica per la tenuta delle piante da frutto allo scopo di conservare il melo, il nocce e il castagno; disciplinare i corsi d'acqua e i sistemi di irrigazione contro il dilagamento o l'eccessiva siccità, che annullano i prodotti foraggeri. Importanti gli accenti, per gli ulteriori provvedimenti, alla fiscalità, all'edilizia, alle comunicazioni. L'agrario fiscale dovrà considerare il reddito fondiario in ragione del suo effettivo prodotto adeguato alla spesa, indipendentemente dalla superficie. L'igiene dovrà prestare alle condizioni edilizie locali, provvedendo all'acqua potabile, alla luce e alla fognatura. Alimenti dovranno essere i mezzi di comunicazione, per facilitare i trasporti e diminuire il costo anche rispetto al collocamento dei prodotti stessi. Il credito agrario e zootecnico consenta domani le necessarie anticipazioni per un maggiore sfruttamento del suolo e particolarmente del pascolo. I prodotti del caseificio, infine dovranno essere utilizzati con un sistema razionale, che oggi manca. Ci piace rilevare nella relazione un opportuno accento alla necessità di godimento dei beni spirituali -- oggi quasi nuovi per i montanari -- di cui, beneficiano, invece, le popolazioni urbane e industriali. Il patrimonio già ricco delle nostre montagne potrà ancora essere salvato e le provvidenze sociali del Regime, che talora arrivano alla montagna snaturate o appesantite da pratiche burocratiche, agranno certo in profondità. Il problema è ben delineato e però soltanto con decisione ed energia potrà essere utilemente risolto per la valorizzazione di una grande parte del suolo della Patria.

### Il problema della montagna

Vaglate tutte le ragioni che hanno determinato l'abbandono della montagna in quest'ultimo mezzo secolo, gli Uffici di fondovalle hanno presentato all'Ente per il turismo di Biella, il quale se ne farà intermediario presso il Governo, un progetto per la risoluzione integrale del problema della montagna nell'immediato dopoguerra. Considerando la montagna come oggi è, vengono prospettate al Governo quelle necessità dalle quali non si può prescindere per la risoluzione del problema stesso. L'opera base poggia sulla relazione che abbiamo avuto occasione di esaminare -- sui seguenti capitoli: Occorre, innanzi tutto, limitare l'irrazionalmente eccessiva della proprietà, per accrescere il reddito della famiglia del coltivatore proprietario, riordinare le divisioni del lavoro per evitare l'andamento stagionale sfavorevole. Lottare contro il disoccupazione, favorire la conoscenza tecnico-pratica per la tenuta delle piante da frutto allo scopo di conservare il melo, il nocce e il castagno; disciplinare i corsi d'acqua e i sistemi di irrigazione contro il dilagamento o l'eccessiva siccità, che annullano i prodotti foraggeri. Importanti gli accenti, per gli ulteriori provvedimenti, alla fiscalità, all'edilizia, alle comunicazioni. L'agrario fiscale dovrà considerare il reddito fondiario in ragione del suo effettivo prodotto adeguato alla spesa, indipendentemente dalla superficie. L'igiene dovrà prestare alle condizioni edilizie locali, provvedendo all'acqua potabile, alla luce e alla fognatura. Alimenti dovranno essere i mezzi di comunicazione, per facilitare i trasporti e diminuire il costo anche rispetto al collocamento dei prodotti stessi. Il credito agrario e zootecnico consenta domani le necessarie anticipazioni per un maggiore sfruttamento del suolo e particolarmente del pascolo. I prodotti del caseificio, infine dovranno essere utilizzati con un sistema razionale, che oggi manca. Ci piace rilevare nella relazione un opportuno accento alla necessità di godimento dei beni spirituali -- oggi quasi nuovi per i montanari -- di cui, beneficiano, invece, le popolazioni urbane e industriali. Il patrimonio già ricco delle nostre montagne potrà ancora essere salvato e le provvidenze sociali del Regime, che talora arrivano alla montagna snaturate o appesantite da pratiche burocratiche, agranno certo in profondità. Il problema è ben delineato e però soltanto con decisione ed energia potrà essere utilemente risolto per la valorizzazione di una grande parte del suolo della Patria.

### Il problema della montagna

Vaglate tutte le ragioni che hanno determinato l'abbandono della montagna in quest'ultimo mezzo secolo, gli Uffici di fondovalle hanno presentato all'Ente per il turismo di Biella, il quale se ne farà intermediario presso il Governo, un progetto per la risoluzione integrale del problema della montagna nell'immediato dopoguerra. Considerando la montagna come oggi è, vengono prospettate al Governo quelle necessità dalle quali non si può prescindere per la risoluzione del problema stesso. L'opera base poggia sulla relazione che abbiamo avuto occasione di esaminare -- sui seguenti capitoli: Occorre, innanzi tutto, limitare l'irrazionalmente eccessiva della proprietà, per accrescere il reddito della famiglia del coltivatore proprietario, riordinare le divisioni del lavoro per evitare l'andamento stagionale sfavorevole. Lottare contro il disoccupazione, favorire la conoscenza tecnico-pratica per la tenuta delle piante da frutto allo scopo di conservare il melo, il nocce e il castagno; disciplinare i corsi d'acqua e i sistemi di irrigazione contro il dilagamento o l'eccessiva siccità, che annullano i prodotti foraggeri. Importanti gli accenti, per gli ulteriori provvedimenti, alla fiscalità, all'edilizia, alle comunicazioni. L'agrario fiscale dovrà considerare il reddito fondiario in ragione del suo effettivo prodotto adeguato alla spesa, indipendentemente dalla superficie. L'igiene dovrà prestare alle condizioni edilizie locali, provvedendo all'acqua potabile, alla luce e alla fognatura. Alimenti dovranno essere i mezzi di comunicazione, per facilitare i trasporti e diminuire il costo anche rispetto al collocamento dei prodotti stessi. Il credito agrario e zootecnico consenta domani le necessarie anticipazioni per un maggiore sfruttamento del suolo e particolarmente del pascolo. I prodotti del caseificio, infine dovranno essere utilizzati con un sistema razionale, che oggi manca. Ci piace rilevare nella relazione un opportuno accento alla necessità di godimento dei beni spirituali -- oggi quasi nuovi per i montanari -- di cui, beneficiano, invece, le popolazioni urbane e industriali. Il patrimonio già ricco delle nostre montagne potrà ancora essere salvato e le provvidenze sociali del Regime, che talora arrivano alla montagna snaturate o appesantite da pratiche burocratiche, agranno certo in profondità. Il problema è ben delineato e però soltanto con decisione ed energia potrà essere utilemente risolto per la valorizzazione di una grande parte del suolo della Patria.

### Il problema della montagna

Vaglate tutte le ragioni che hanno determinato l'abbandono della montagna in quest'ultimo mezzo secolo, gli Uffici di fondovalle hanno presentato all'Ente per il turismo di Biella, il quale se ne farà intermediario presso il Governo, un progetto per la risoluzione integrale del problema della montagna nell'immediato dopoguerra. Considerando la montagna come oggi è, vengono prospettate al Governo quelle necessità dalle quali non si può prescindere per la risoluzione del problema stesso. L'opera base poggia sulla relazione che abbiamo avuto occasione di esaminare -- sui seguenti capitoli: Occorre, innanzi tutto, limitare l'irrazionalmente eccessiva della proprietà, per accrescere il reddito della famiglia del coltivatore proprietario, riordinare le divisioni del lavoro per evitare l'andamento stagionale sfavorevole. Lottare contro il disoccupazione, favorire la conoscenza tecnico-pratica per la tenuta delle piante da frutto allo scopo di conservare il melo, il nocce e il castagno; disciplinare i corsi d'acqua e i sistemi di irrigazione contro il dilagamento o l'eccessiva siccità, che annullano i prodotti foraggeri. Importanti gli accenti, per gli ulteriori provvedimenti, alla fiscalità, all'edilizia, alle comunicazioni. L'agrario fiscale dovrà considerare il reddito fondiario in ragione del suo effettivo prodotto adeguato alla spesa, indipendentemente dalla superficie. L'igiene dovrà prestare alle condizioni edilizie locali, provvedendo all'acqua potabile, alla luce e alla fognatura. Alimenti dovranno essere i mezzi di comunicazione, per facilitare i trasporti e diminuire il costo anche rispetto al collocamento dei prodotti stessi. Il credito agrario e zootecnico consenta domani le necessarie anticipazioni per un maggiore sfruttamento del suolo e particolarmente del pascolo. I prodotti del caseificio, infine dovranno essere utilizzati con un sistema razionale, che oggi manca. Ci piace rilevare nella relazione un opportuno accento alla necessità di godimento dei beni spirituali -- oggi quasi nuovi per i montanari -- di cui, beneficiano, invece, le popolazioni urbane e industriali. Il patrimonio già ricco delle nostre montagne potrà ancora essere salvato e le provvidenze sociali del Regime, che talora arrivano alla montagna snaturate o appesantite da pratiche burocratiche, agranno certo in profondità. Il problema è ben delineato e però soltanto con decisione ed energia potrà essere utilemente risolto per la valorizzazione di una grande parte del suolo della Patria.

### Il problema della montagna

Vaglate tutte le ragioni che hanno determinato l'abbandono della montagna in quest'ultimo mezzo secolo, gli Uffici di fondovalle hanno presentato all'Ente per il turismo di Biella, il quale se ne farà intermediario presso il Governo, un progetto per la risoluzione integrale del problema della montagna nell'immediato dopoguerra. Considerando la montagna come oggi è, vengono prospettate al Governo quelle necessità dalle quali non si può prescindere per la risoluzione del problema stesso. L'opera base poggia sulla relazione che abbiamo avuto occasione di esaminare -- sui seguenti capitoli: Occorre, innanzi tutto, limitare l'irrazionalmente eccessiva della proprietà, per accrescere il reddito della famiglia del coltivatore proprietario, riordinare le divisioni del lavoro per evitare l'andamento stagionale sfavorevole. Lottare contro il disoccupazione, favorire la conoscenza tecnico-pratica per la tenuta delle piante da frutto allo scopo di conservare il melo, il nocce e il castagno; disciplinare i corsi d'acqua e i sistemi di irrigazione contro il dilagamento o l'eccessiva siccità, che annullano i prodotti foraggeri. Importanti gli accenti, per gli ulteriori provvedimenti, alla fiscalità, all'edilizia, alle comunicazioni. L'agrario fiscale dovrà considerare il reddito fondiario in ragione del suo effettivo prodotto adeguato alla spesa, indipendentemente dalla superficie. L'igiene dovrà prestare alle condizioni edilizie locali, provvedendo all'acqua potabile, alla luce e alla fognatura. Alimenti dovranno essere i mezzi di comunicazione, per facilitare i trasporti e diminuire il costo anche rispetto al collocamento dei prodotti stessi. Il credito agrario e zootecnico consenta domani le necessarie anticipazioni per un maggiore sfruttamento del suolo e particolarmente del pascolo. I prodotti del caseificio, infine dovranno essere utilizzati con un sistema razionale, che oggi manca. Ci piace rilevare nella relazione un opportuno accento alla necessità di godimento dei beni spirituali -- oggi quasi nuovi per i montanari -- di cui, beneficiano, invece, le popolazioni urbane e industriali. Il patrimonio già ricco delle nostre montagne potrà ancora essere salvato e le provvidenze sociali del Regime, che talora arrivano alla montagna snaturate o appesantite da pratiche burocratiche, agranno certo in profondità. Il problema è ben delineato e però soltanto con decisione ed energia potrà essere utilemente risolto per la valorizzazione di una grande parte del suolo della Patria.

### Il problema della montagna

Vaglate tutte le ragioni che hanno determinato l'abbandono della montagna in quest'ultimo mezzo secolo, gli Uffici di fondovalle hanno presentato all'Ente per il turismo di Biella, il quale se ne farà intermediario presso il Governo, un progetto per la risoluzione integrale del problema della montagna nell'immediato dopoguerra. Considerando la montagna come oggi è, vengono prospettate al Governo quelle necessità dalle quali non si può prescindere per la risoluzione del problema stesso. L'opera base poggia sulla relazione che abbiamo avuto occasione di esaminare -- sui seguenti capitoli: Occorre, innanzi tutto, limitare l'irrazionalmente eccessiva della proprietà, per accrescere il reddito della famiglia del coltivatore proprietario, riordinare le divisioni del lavoro per evitare l'andamento stagionale sfavorevole. Lottare contro il disoccupazione, favorire la conoscenza tecnico-pratica per la tenuta delle piante da frutto allo scopo di conservare il melo, il nocce e il castagno; disciplinare i corsi d'acqua e i sistemi di irrigazione contro il dilagamento o l'eccessiva siccità, che annullano i prodotti foraggeri. Importanti gli accenti, per gli ulteriori provvedimenti, alla fiscalità, all'edilizia, alle comunicazioni. L'agrario fiscale dovrà considerare il reddito fondiario in ragione del suo effettivo prodotto adeguato alla spesa, indipendentemente dalla superficie. L'igiene dovrà prestare alle condizioni edilizie locali, provvedendo all'acqua potabile, alla luce e alla fognatura. Alimenti dovranno essere i mezzi di comunicazione, per facilitare i trasporti e diminuire il costo anche rispetto al collocamento dei prodotti stessi. Il credito agrario e zootecnico consenta domani le necessarie anticipazioni per un maggiore sfruttamento del suolo e particolarmente del pascolo. I prodotti del caseificio, infine dovranno essere utilizzati con un sistema razionale, che oggi manca. Ci piace rilevare nella relazione un opportuno accento alla necessità di godimento dei beni spirituali -- oggi quasi nuovi per i montanari -- di cui, beneficiano, invece, le popolazioni urbane e industriali. Il patrimonio già ricco delle nostre montagne potrà ancora essere salvato e le provvidenze sociali del Regime, che talora arrivano alla montagna snaturate o appesantite da pratiche burocratiche, agranno certo in profondità. Il problema è ben delineato e però soltanto con decisione ed energia potrà essere utilemente risolto per la valorizzazione di una grande parte del suolo della Patria.

### Il problema della montagna

Vaglate tutte le ragioni che hanno determinato l'abbandono della montagna in quest'ultimo mezzo secolo, gli Uffici di fondovalle hanno presentato all'Ente per il turismo di Biella, il quale se ne farà intermediario presso il Governo, un progetto per la risoluzione integrale del problema della montagna nell'immediato dopoguerra. Considerando la montagna come oggi è, vengono prospettate al Governo quelle necessità dalle quali non si può prescindere per la risoluzione del problema stesso. L'opera base poggia sulla relazione che abbiamo avuto occasione di esaminare -- sui seguenti capitoli: Occorre, innanzi tutto, limitare l'irrazionalmente eccessiva della proprietà, per accrescere il reddito della famiglia del coltivatore proprietario, riordinare le divisioni del lavoro per evitare l'andamento stagionale sfavorevole. Lottare contro il disoccupazione, favorire la conoscenza tecnico-pratica per la tenuta delle piante da frutto allo scopo di conservare il melo, il nocce e il castagno; disciplinare i corsi d'acqua e i sistemi di irrigazione contro il dilagamento o l'eccessiva siccità, che annullano i prodotti foraggeri. Importanti gli accenti, per gli ulteriori provvedimenti, alla fiscalità, all'edilizia, alle comunicazioni. L'agrario fiscale dovrà considerare il reddito fondiario in ragione del suo effettivo prodotto adeguato alla spesa, indipendentemente dalla superficie. L'igiene dovrà prestare alle condizioni edilizie locali, provvedendo all'acqua potabile, alla luce e alla fognatura. Alimenti dovranno essere i mezzi di comunicazione, per facilitare i trasporti e diminuire il costo anche rispetto al collocamento dei prodotti stessi. Il credito agrario e zootecnico consenta domani le necessarie anticipazioni per un maggiore sfruttamento del suolo e particolarmente del pascolo. I prodotti del caseificio, infine dovranno essere utilizzati con un sistema razionale, che oggi manca. Ci piace rilevare nella relazione un opportuno accento alla necessità di godimento dei beni spirituali -- oggi quasi nuovi per i montanari -- di cui, beneficiano, invece, le popolazioni urbane e industriali. Il patrimonio già ricco delle nostre montagne potrà ancora essere salvato e le provvidenze sociali del Regime, che talora arrivano alla montagna snaturate o appesantite da pratiche burocratiche, agranno certo in profondità. Il problema è ben delineato e però soltanto con decisione ed energia potrà essere utilemente risolto per la valorizzazione di una grande parte del suolo della Patria.

### Il problema della montagna

Vaglate tutte le ragioni che hanno determinato l'abbandono della montagna in quest'ultimo mezzo secolo, gli Uffici di fondovalle hanno presentato all'Ente per il turismo di Biella, il quale se ne farà intermediario presso il Governo, un progetto per la risoluzione integrale del problema della montagna nell